

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

10

Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-52-3

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

10

Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle
Pezzagno, Anna Richiedei, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 10,
"Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione"

Chair: Marco Ranzato

Co-Chair: Barbara Badiani

Discussant: Anna Attademo, Daniela De Leo, Cristina Mattiucci,
Stefano Munarin

Ogni paper può essere citato come parte di Ranzato M., Badiani B. (a cura
di, 2023), Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione, Atti della XXIV
Conferenza Nazionale SIU Dare valore ai valori in urbanistica, Brescia, 23-24
giugno 2022, vol. 10, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti,
Roma-Milano 2023.

MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI

7 **Implosioni ed esplosioni della condizione plurale**

MASSIMO CARTA

- 15 L'individualizzazione dell'idea di città: la necessaria ricomposizione delle scale del progetto dello spazio urbano

GIOVANNA MANGIALARDI, DOMENICO SCARPELLI, GIULIA SPADAFINA

- 20 La città pubblica tra pluralismo e innovazione

KLARISSA PICA, VALENTINA ROSSELLA ZUCCA

- 31 Città ribelli. Esperienze lungo la costa napoletana, tra fratture e riappropriazioni

LUDOVICO CENTIS, EZIO MICELLI

- 39 La fragile relazione tra arte e rigenerazione urbana: il caso dell'Art Park di Villa di Verzegnis

ILARIA DELPONTE, DANIELE SORAGGI

- 46 Il tempo come quarto fattore nella riqualificazione sostenibile di un'infrastruttura. Nuove metodologie applicate alla Sopraelevata di Genova

FLAVIA SCHIAVO

- 53 Da "Downtown is for People" a "The Florida Project": nuovi attraversamenti in spazi destrutturati

LORENZA MANFREDI

- 58 Spazi autonomi alla ricerca di nuove configurazioni nella città neoliberale. Il caso dell'area di Spreeraum Ost a Berlino

MARCO ALIONI, CRISTIANO MARTINELLI

- 64 Visione delle periferie, pratiche di rigenerazione e conflitti urbani. Un'analisi di "Oltre la strada" e delle conseguenze socio-spaziali degli interventi di rigenerazione di via Milano e quartieri circostanti (Brescia)

FEDERICA FAVA

- 71 Riusare patrimoni, integrare territori. Valori e meccanismi per un governo plurale del territorio

GIOVANNA MARCONI, FLAVIA ALBANESE

- 77 Spazi di conflitto come occasione multiculturale: il caso dell'ansa Borgomagno nel quartiere Arcella di Padova

PIERGIORGIO VITILLO, ELENA SOLERO

- 83 Il mondo si costruisce mentre lo si abita. L'urbanistica in azione

RUGGERO SIGNORONI

- 88 Ripensare la partecipazione. Nuove forme di engagement fra conoscenza, consapevolezza e riflessività
-

-
- CAMILLO BOANO
94 Il progetto urbanistico nelle pieghe della immunizzazione. Pensieri ai margini
- ROBERTA PACELLI
100 La città plurale dentro il governo urbano. Rischi, opportunità e prospettive nella programmazione PNRR
- CORINNA DEL BIANCO
105 Esperienze di analisi del paesaggio culturale urbano contemporaneo per uno sviluppo nel rispetto dell'identità locale
- SALVATORE SIRINGO
111 Il fenomeno migratorio e gli insediamenti informali, un focus sul territorio siciliano
- CAMILLA RONDOT
117 Urbanistica tra conflitto e integrazione in territori radicali. Il caso di Borgo Mezzanone
- SILVIA DALZERO
122 La costruzione di nuovi muri di confine e la loro influenza nella trasformazione delle città
- ALESSANDRO BOVE
131 I valori dell'urbanistica tra dimensione universale e rispondenza alle esigenze locali. Una possibile lettura critica a margine di un'esperienza in Camerun
- LUCA VELO
137 Mobilità attiva e accessibilità, esercizi di riscrittura di un nuovo suolo
- LUIS MARTIN SANCHEZ, ELENA LONGHIN
142 Suzhou: che progetto oltre il mito del progresso?
- DAVIDE SIMONI, VALENTINA ROSSELLA ZUCCA
148 Elogio delle vagabondæ. Riappropriarsi del diritto al suolo per un patto socio-ecologico
- AGOSTINO STRINA
154 Mutamenti negli spazi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) del cibo fresco. Santa Palomba, Roma
-

La fragile relazione tra arte e rigenerazione urbana: il caso dell'Art Park di Villa di Verzegnis

Ludovico Centis

Università IUAV di Venezia
Dipartimento di Culture del Progetto
Email: lcentis@iuav.it

Ezio Micelli

Università IUAV di Venezia
Dipartimento di Culture del Progetto
Email: micelli@iuav.it

Abstract

A partire dal nuovo millennio l'arte ha giocato un ruolo sempre più rilevante nella rigenerazione urbana e territoriale. Questi processi hanno instaurato con le comunità in cui si inseriscono e sviluppano rapporti dinamici e complessi, di esito non scontato, in particolare se simili interventi interessano borghi e piccoli paesi –come Villa di Verzegnis, situato nell'area montuosa della Carnia in Friuli Venezia-Giulia– caratterizzati da fenomeni di decrescita demografica ed economica. L'obiettivo della ricerca è quindi quello di indagare in che modo l'arte e l'investimento nella cultura possano avere un ruolo rigenerativo in particolare nelle comunità “che si restringono”, approfondendo un caso studio portatore di una profondità storica adeguata come l'Art Park di Villa di Verzegnis.

La ricerca indaga quindi l'esperienza pluridecennale dell'Art Park attraverso esplorazioni sul campo, una serie di interviste mirate e l'accesso a testi primari e secondari. Al fine di condurre un'indagine accurata dello sviluppo del progetto e delle reazioni e degli effetti di questo sulla comunità e di riportare efficacemente le impressioni degli attori coinvolti, si è deciso di produrre approfondite interviste “verticali” faccia a faccia, piuttosto che optare per un modello “orizzontale”.

Un primo bilancio è tutt'altro che semplice e rassicurante: l'investimento nell'arte senza una effettiva mobilitazione comunitaria costituisce la mera espressione di un'azione mossa da ragioni individuali e priva di effetti significativi sulla società e sull'economia locale.

Parole chiave: fragile territories, public art, urban regeneration.

1 | Introduzione

In un testo fondamentale rispetto alla riflessione su cultura e rigenerazione urbana e territoriale, Miles e Paddison hanno sottolineato la difficoltà implicita nel tentativo di misurare il ruolo effettivo della cultura nei processi di crescita urbana e di competizione tra le città, ponendo interrogativi ancora attuali: «Comprendiamo davvero la natura complessa dell'impatto degli investimenti culturali sulle nostre città e fino a che punto tali decisioni si basano su un'analisi informata di come gli investimenti potrebbero cambiare una città? Più precisamente, cosa significano effettivamente tali sviluppi in termini di vita di quelle persone che vivono in quella città? In breve, fino a che punto la rigenerazione guidata dalla cultura riguarda più la retorica che la realtà?» (Miles, Paddison, 2005: 834).

Seguendo questa linea di ragionamento, l'obiettivo di questo saggio è riflettere sull'intersezione di due fenomeni rilevanti che si sono verificati negli ultimi decenni in tutti i Paesi ed economie più industrializzati. Il primo è la contrazione di vaste aree urbane e rurali con fattori ricorrenti, come la decrescita demografica, il crollo dei modelli economici tradizionali e la localizzazione geografica periferica delle regioni soggette a questo fenomeno. La seconda è la crescente convinzione o mito, come suggeriscono alcuni studiosi (Ward, 2002), del ruolo della cultura come motore della crescita economica urbana e dello sviluppo sociale in una corsa globale in cui le città cercano di rafforzare la propria posizione competitiva, rigenerare il proprio tessuto urbano e diversificare la propria economia. In questo saggio si indaga quindi un caso di studio in cui si possa riconoscere un processo di rigenerazione su base culturale di un territorio periferico in contrazione. Ci si interroga, in particolare, sul ruolo dell'arte come uno dei principali motori di rigenerazione territoriale e nuove traiettorie di sviluppo nelle aree periferiche di fronte alla polarizzazione geografica globale e alle crescenti disuguaglianze. Adattando la definizione di rigenerazione urbana di Roberts e Sykes (2000: 17), la

rigenerazione territoriale può essere definita come «una visione e un'azione globale e integrata che porta alla risoluzione dei problemi e che cerca di apportare un miglioramento duraturo della condizione economica, fisica, sociale e ambientale di un territorio che ha subito cambiamenti».

È stato selezionato un caso studio con l'obiettivo di andare oltre una semplice verifica del possibile miglioramento degli indicatori economici generati dai programmi artistici in questi contesti, verificando gli effetti sulla struttura culturale e sociale di queste comunità. L'obiettivo non è la definizione di un modello immediatamente generalizzabile ma il raggiungimento di una prima sintesi, individuando caratteri generali e aprendo futuri percorsi di ricerca che si confrontino con l'attuazione teorica e pratica delle politiche legate al patrimonio, alla cultura e ai processi innovativi di rigenerazione.

2 | Metodologia

Il dibattito sul ruolo della cultura come motore della crescita economica urbana e territoriale è ampio. Questo saggio intende aggiungere un nuovo elemento applicando un doppio restringimento del campo di studio al fine di ottenere risultati quanto più solidi e oggettivi.

In primo luogo, il caso studio è stato selezionato affrontando un aspetto specifico della produzione culturale, ovvero l'arte. In secondo luogo, la scelta è quella di puntare su un insediamento e una comunità di dimensioni limitate e localizzate in un'area periferica, superando, o almeno riducendo in larga misura, le sfide che le grandi città o i territori densamente abitati pongono quando si tenta di misurare oggettivamente il peso della cultura e di politiche ad essa correlate come strumento per stimolare la crescita urbana ed economica. Infine, sono previsti diversi strumenti di ricerca (Hollander, 2018: 65), incrociando esplorazioni sul campo, interviste mirate e l'accesso a testi primari e secondari.

Apprendere dall'esperienza sul campo è risultato fondamentale, sia sotto forma di visite al sito, sia nel riportare le impressioni di attori privilegiati. Per riportarle in modo efficace, è stata fatta una scelta di produrre approfondite interviste “verticali”, faccia a faccia, piuttosto che optare per un modello “orizzontale” con la raccolta e l'interpretazione di *big data* raccolti e disponibili attraverso i social media. Il questionario attraverso il quale sono state realizzate le interviste è strutturato attraverso 36 domande e un eventuale commento aperto finale.

Contrariamente a molti casi studio derivati da città di medie dimensioni o grandi metropoli dove si incontrano sistematicamente individui o comunità emarginate, il caso studio di Verzegnis in Italia si colloca in un territorio periferico dove le tensioni sociali sono quasi del tutto assenti o di entità notevolmente inferiore. Quindi, la questione principale da considerare non è tanto quella dell'inclusione sociale quanto quella delle imprese artistiche innovative e dei loro risultati in termini spaziali e sociali.

Il caso studio selezionato per indagare le potenzialità dell'arte come innesco per processi di rigenerazione territoriale risponde alle seguenti caratteristiche:

- è situato in un'area geograficamente periferica, per cui è necessario un certo sforzo per raggiungerlo;
- è stato avviato tra gli anni Ottanta e Novanta ed è ora un'esperienza pluridecennale;
- gode di fama internazionale;
- è stato avviato da un privato –collezionista d'arte– e non da istituzioni pubbliche;
- è un luogo caratterizzato da un certo turismo della diaspora (legato alla memoria, all'origine delle persone e alla discendenza familiare), innervato da un turismo generato da una produzione di desideri alternativi, di realtà completamente nuove, estranee alla tradizione locale (Zinganel, 2006).

3 | Caso studio

Villa di Verzegnis è un piccolo paese di 181 abitanti e fa parte di Verzegnis, comune di 875 abitanti situato in Carnia, un'area montana della Regione Friuli-Venezia Giulia. Tra il 1987 e il 1989 l'artista statunitense Bruce Nauman ha completato a Villa di Verzegnis “Truncated Pyramid Room”, la prima di una serie di opere *site-specific* situate nell'Art Park, o meglio, Prato d'Arte (Marzona, 2006: 48).



Figura 1 | Primo piano di opere realizzate presso il Prato d'Arte a Villa di Verzegnis. Sullo sfondo la “Truncated Pyramid Room” di Bruce Nauman. Fonte: gli autori.



Figura 2 | Mappa di Villa di Verzegnis e localizzazione delle opere d'arte. Fonte: gli autori.

Il Prato d'Arte nasce dal dialogo tra due tedeschi: Egidio Marzona, oggi uno dei collezionisti d'arte più importanti al mondo, e il gallerista Konrad Fischer. La famiglia Marzona emigrò nella prima metà del 20° secolo in Germania dalla Carnia. A seguito della sua passione e coinvolgimento nell'ambiente artistico di Düsseldorf negli anni Sessanta, guidato dalla figura di Joseph Beuys, l'autodidatta Egidio Marzona è diventato editore e collezionista d'arte, costruendo una collezione composta principalmente da arte statunitense –Minimal, Conceptual e Land Art– che negli anni più recenti si è allargata alla scena europea

(sia occidentale che orientale) del secondo dopoguerra. Marzona iniziò alla fine degli anni Ottanta a chiedere ad alcuni artisti dai quali aveva già acquistato opere –tra gli altri Bruce Nauman, Carl Andre, Richard Long, Laurence Weiner e Dan Graham– di creare sculture da collocare all’aperto a Villa di Verzegnis, nella proprietà che un tempo apparteneva alla sua famiglia e che aveva nel tempo riacquisito. Oggi il Prato d’Arte, a disposizione di abitanti e visitatori e completamente accessibile gratuitamente tutto l’anno, ospita una quindicina di sculture e nelle intenzioni del suo promotore è un work in progress in continua espansione. L’importanza del Prato d’Arte a livello artistico è indiscussa ed è stata riconosciuta anche a livello nazionale, ottenendo il riconoscimento di “luogo del contemporaneo” dal Ministero della Cultura. Molto più problematico è stato negli anni il rapporto tra lo stesso Marzona e la comunità ed istituzioni locali. Non solo a livello amministrativo –le prime opere, infatti, erano state indicate dagli uffici tecnici come abusi edilizi in terreno agricolo ed erano sistematicamente oggetto di sanzioni– ma a livello culturale e di coinvolgimento ed interscambio tra i vari attori. Se infatti l’inclusione e riconoscimento del Prato d’Arte nel Piano Regolatore Comunale –primo caso in Italia– a cavallo del millennio con la definizione di “Zona di Museo all’aperto” in qualche modo ha sanato l’aspetto giuridico (Carlini, Valle, 1999: 20–25), il fatto che il progetto di Marzona sia nato in primo luogo da ragioni autobiografiche ha influito rispetto a forme di interazione e trasmissione di informazioni sugli obiettivi raggiunti e futuri tra il promotore, le autorità locali e la comunità.

4 | Questionario e interviste

Poiché l’obiettivo della ricerca è verificare gli effetti della rigenerazione non solo in termini economici e fisici –per farlo probabilmente basterebbe accedere a banche dati locali e una successiva indagine sul campo– ma anche in termini sociali e culturali, è fondamentale ottenere risultati qualitativi e non solo un feedback quantitativo. Di conseguenza, è stato preparato un ampio insieme di domande che si sono basate, in particolare, su un tentativo sviluppato da Sacco e Crociata (2013) di definire un quadro per la progettazione e la valutazione delle strategie di pianificazione culturale, cercando attraverso le domande di ipotizzare e identificare quale sia il modello o la struttura logica che permette a un progetto legato all’arte di diventare anche strumento di rigenerazione territoriale. Questo approccio, già sperimentato anche in una precedente esperienza di ricerca (Centis, Micelli, 2021), ha determinato una serie di 36 domande raggruppate in relazione a tre aree principali (rigenerazione fisica, economica e sociale) che affrontano questioni spaziali, economiche e sociali, oltre a un’ulteriore opportunità per rilasciare commenti più estesi. Coerentemente con i metodi tradizionali di trasposizione di giudizi qualitativi in giudizi quantitativi, recentemente impiegati anche per studi di valutazione spaziale multicriteriale di valorizzazione culturale (Cerreta, Panaro, 2017), la gamma di risposte alle 36 domande si basa su una scala da 1 a 5, corrispondendo 1 a molto basso e 5 a molto alto. Sono state effettuate interviste a 17 testimoni privilegiati che appartengono a cinque diverse categorie:

- promotori del programma e dei processi artistici e professionisti che con essi collaborano (curatori, collezionisti, artisti, architetti, critici, ecc.);
- amministrazione locale (sindaci, consiglieri, tecnici delle istituzioni, ecc.);
- residenti temporanei (coloro che tornano alcune settimane o mesi all’anno perché hanno legami familiari con il luogo, o semplicemente perché amano trascorrervi del tempo, o svolgono lavori a breve termine in zona);
- residenti che hanno interessi economici (alberghi, ristoranti, ecc.);
- residenti che non beneficiano in termini economici dei programmi e delle attività legate all’arte (semplici residenti).

Grazie alla loro esperienza diretta a lungo termine e al coinvolgimento in diversi ruoli nel processo di rigenerazione, questi testimoni privilegiati hanno potuto parlare con consapevolezza di come questo progetto sia evoluto in passato e intuire come potrebbe evolversi in futuro. Dato il numero limitato di residenti e persone coinvolte con ruoli diversi, è stata presa deliberatamente la decisione di ottenere informazioni qualitative approfondite da un numero limitato di testimoni selezionati piuttosto che optare per un’indagine quantitativa più ampia –e forse più superficiale– nei risultati. Anche se la ricerca si è avvalsa di un questionario strutturato al fine di confrontare sistematicamente le esperienze, il tempo dedicato alle interviste ha consentito una notevole possibilità di approfondimento.

Domande legate alla rigenerazione fisica

- | | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|
| 1
In che misura pensa che la posizione geografica di Verzegnis abbia contribuito ad attrarre lo sviluppo di progetti legati all'arte? | 2
In che misura pensa che il patrimonio costruito di Verzegnis abbia contribuito ad attrarre lo sviluppo di progetti legati all'arte? | 3
Fino a che punto gli eventi e progetti legati all'arte interagiscono con il patrimonio naturale di Verzegnis? | 4
Fino a che punto gli eventi e progetti legati all'arte interagiscono con il patrimonio costruito di Verzegnis? | 5
Qual è il grado di coinvolgimento degli artisti nei progetti di recupero urbano a Verzegnis? | 6
Qual è il grado di riutilizzo degli edifici abbandonati a Verzegnis generato dallo sviluppo di progetti legati all'arte? |
| 7
A Sua conoscenza, in che misura questo riutilizzo è stato portato avanti da imprese e appaltatori locali ? | 8
In che misura è aumentato l'uso dello spazio pubblico da parte dei residenti in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte a Verzegnis | 9
In che misura è aumentato l'uso di spazio pubblico da parte dei visitatori in seguito allo sviluppo di imprese legate all'arte a Verzegnis? | 10
In che misura c'è stato un aumento di orgoglio, senso di appartenenza e percezione di sicurezza nelle aree private e pubbliche di Verzegnis in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 11
In che misura il paesaggio naturale di Verzegnis è stato migliorato dallo sviluppo di progetti legati all'arte? | 12
In che misura il patrimonio costruito di Verzegnis è stato migliorato dallo sviluppo di progetti legati all'arte? |

Domande legate alla rigenerazione economica

- | | | | | | |
|---|--|--|---|--|---|
| 13
In che misura è stato registrato un aumento degli investimenti pubblici e privati a Verzegnis in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 14
In che misura si è verificato un aumento del livello di spesa dei residenti e dei visitatori a Verzegnis in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 15
In che misura si è verificato un aumento del valore immobiliare delle aree di Verzegnis in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 16
Quanto hanno contribuito i progetti artistici alla creazione di posti di lavoro a Verzegnis? | 17
In che misura è aumentata la capacità di attrarre e mantenere le imprese e attività economiche a Verzegnis in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 18
In che misura si è verificato un aumento della capacità di mantenere i residenti nell'area di Verzegnis e limitrofa in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? |
| 19
In che misura si è verificato un aumento della capacità di mantenere laureati e professionisti creativi nell'area di Verzegnis e limitrofa in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 20
In che misura si è verificato un aumento della capacità di mantenere imprenditori locali e attività del terzo settore (associazioni e altro) nell'area di Verzegnis e limitrofa in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 21
In che misura si è verificato un aumento della diversificazione delle opportunità lavorative nell'area di Verzegnis e limitrofa in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 22
In che misura c'è stata una spinta allo sviluppo per nuove imprese, servizi commerciali e di intrattenimento in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte a Verzegnis? | 23
In che misura c'è stato un maggior coinvolgimento del mondo delle imprese del settore culturale a seguito dello sviluppo di progetti legati all'arte a Verzegnis? | 24
In che misura è aumentata l'incidenza di partenariati tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore a seguito dello sviluppo di progetti legati all'arte a Verzegnis? |

Domande legate alla rigenerazione sociale

- | | | | | | |
|---|---|--|--|---|--|
| 25
In che misura pensa che lo sviluppo dei progetti legati all'arte a Verzegnis sia legato alla sua storia, eredità culturale e simbolica ? | 26
In che misura pensa che lo sviluppo dei progetti legati all'arte a Verzegnis abbia portato idee e pratiche radicalmente nuove e imprevedute ? | 27
In che misura c'è stato un cambiamento nell'immagine percepita e nella reputazione di Verzegnis e dei suoi abitanti da parte di persone provenienti da altri luoghi in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 28
Quanto pensa che lo sviluppo di progetti legati all'arte abbia coinvolto residenti locali, aumentato la loro capacità di espressione e comunicazione di idee, bisogni e aspirazioni, nonché la fiducia in se stessi ? | 29
In che misura lo sviluppo di progetti legati all'arte ha contribuito ad aumentare le tensioni o disuguaglianze sociali preesistenti a Verzegnis? | 30
In che misura lo sviluppo di progetti legati all'arte ha contribuito a ridurre le tensioni o disuguaglianze sociali preesistenti a Verzegnis? |
| 31
Quanto pensa che le possibili criticità sociali legate allo sviluppo di progetti legati all'arte siano state gestite a Verzegnis (1 molto male, 5 molto bene)? | 32
In che misura si sono sviluppati una maggior capacità organizzativa degli attori locali e un significativo aumento del capitale sociale locale (talento, istruzione e costruzione di capacità) a Verzegnis in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte? | 33
Come giudicherebbe la qualità dell'offerta culturale in seguito allo sviluppo di progetti legati all'arte a Verzegnis (1 molto bassa, 5 molto elevata)? | 34
In che misura lo sviluppo di progetti legati all'arte ha migliorato la qualità del governo locale e il rafforzamento delle reti sociali a Verzegnis? | 35
In che misura lo sviluppo di progetti legati all'arte ha rafforzato i contatti e relazioni tra Verzegnis e il mondo ? | 36
In che misura si aspetta che lo sviluppo di progetti legati all'arte contribuisca a un futuro economicamente solido, socialmente inclusivo e culturalmente vivace di Verzegnis? |

Figura 3 | La 36 domande del questionario. Fonte: gli autori.

5 | Risultati del questionario

Ciascuno dei 17 testimoni privilegiati ha risposto a tutte e 36 le domande assegnando un valore da 1 a 5. Diversi testimoni hanno anche espresso ulteriori commenti in relazione alla nascita, allo sviluppo e agli

effetti del progetto artistico di Marzona. La media aritmetica delle 36 risposte (2,49) da una prima chiara idea dell'effettivo grado di rigenerazione che il progetto ha messo in moto. Si sottolinea poi come la media aritmetica delle valutazioni fornite dai rappresentanti dei residenti che non beneficiano in termini economici, dei residenti temporanei e dei residenti con interessi economici (rispettivamente 2,43, 2,10 e 2,36) sia inferiore a quella risultante da membri dell'amministrazione (2.56) e sensibilmente inferiore a quella risultante dai promotori (3.01).

Se si considerano i risultati del questionario di approfondimento a Verzegnis, il primo risultato immediato è quindi il riconoscimento del basso grado di coinvolgimento della comunità locale nel processo di rigenerazione. Leggendo le risposte –questo risultato è ulteriormente confermato dal nostro lavoro sul campo– è anche chiaro come il progetto artistico non abbia avuto esiti significativi in termini di riutilizzo degli edifici abbandonati e miglioramento generale del patrimonio edilizio. Seguendo questa stessa tendenza, è evidente che l'impatto economico del Prato d'Arte sia stato piuttosto contenuto in termini di aumento degli investimenti pubblici e privati, livello di spesa dei residenti e dei visitatori, valore immobiliare, creazione di nuove e diversificate imprese, servizi e, di conseguenza, posti di lavoro. Sotto il profilo sociale, se da un lato si rileva uno scarso miglioramento della qualità della governance locale e dell'interconnessione tra settore privato e pubblico, dall'altro si registra l'assenza di tensioni e disuguaglianze sociali e il riconoscimento di una certa continuità in termini culturali e storici tra il Prato d'Arte e il suo contesto. Dai commenti aperti alla fine del questionario è emerso un alone di scetticismo in relazione allo scarso impatto che il progetto promosso da Egidio Marzona ha avuto in termini fisici, sociali ed economici nel tessuto di Villa di Verzegnis e dei paesi limitrofi. Un residente con interessi economici con precedente lunga esperienza come amministratore locale e regionale che abbiamo intervistato ha affermato che «il sistema istituzionale ha scarsamente affrontato il coinvolgimento degli attori locali nelle attività e nei programmi promossi da Egidio Marzona. C'è stata a malapena interazione e trasmissione di informazioni sugli obiettivi raggiunti tra i promotori, le autorità locali e la comunità». Questa osservazione può anche essere collegata al fatto che lo stesso Marzona sembrava non ricoprire mai pienamente il ruolo di imprenditore sociale (Bailey, 2012; Hinves, 2012; Mangialardo, Micelli, 2018) relazionandosi scarsamente con la popolazione residente e possibilmente relegando negli anni le sue azioni, in primo luogo, ad un discorso autobiografico.

6 | Conclusione

Il curatore e storico dell'arte Harald Szeemann ha descritto efficacemente il processo avviato da Egidio Marzona a Villa di Verzegnis: «Questo trasferimento di una passione privata in una nuova dimensione collettiva non può realizzarsi senza risvegliare resistenze. Solo il tempo può consentire che lo stupore e la sorpresa della comunità di fronte alla iniziativa esemplare e sorprendente del singolo si trasformi in una esperienza culturale collettiva. Tutto ciò accade raramente senza che all'origine ci sia l'iniziativa singolare di un privato che, idealmente e concretamente, si trasforma piano piano in patrimonio collettivo» (Carlini, Valle, 1999: 29). Szeemann ha centrato il punto: nel tipo di rigenerazione attraverso programmi legati all'arte preso in considerazione, il ruolo del singolo privato è determinante come iniziatore e motore del processo. Le pubbliche amministrazioni e le istituzioni sono poi fondamentali per sostenere questo tipo di programmi e consentire la costituzione di una rete di “connettori”, di figure che per le loro diverse competenze e interessi contribuiscono alla sopravvivenza e all'espansione di queste esperienze. Si tratta in effetti di programmi costosi, sia in termini di risorse economiche che di tempo ed energie spesi nella formazione della consapevolezza e nel coordinamento degli sforzi verso risultati durevoli e tangibili.

Non c'è dubbio che dopo questo primo bilancio emerga un insieme di questioni che dovrebbero essere approfondite e che potrebbero costituire un riferimento rilevante anche per altri casi studio. Questioni come la possibilità di ampliare il numero di persone a cui è sottoposto il questionario, il focus iniziale sull'arte di questo programma e il suo equilibrio nel tempo con una gamma diversificata di attività che ne potrebbero derivare (turismo, cibo, affari immobiliari, ecc.), il rapporto in evoluzione tra privati o istituzioni e la sfera pubblica, la rilevanza politica di questi programmi e la loro durata.

L'esperienza di rigenerazione attraverso arte e cultura considerata a Verzegnis non si è basata tanto sulle risorse –fisiche oltre che sociali ed economiche– già disponibili in loco ma è avvenuta attraverso l'attuazione di programmi innovativi che poco hanno contribuito alla rigenerazione del patrimonio costruito. È importante sottolineare come da questo singolo caso studio non si possa dedurre che esista un modello specifico relativo al Nord-Est o in generale all'Italia. Questo è un modello che potrebbe essersi materializzato in altri luoghi, non predefiniti su base culturale. Anche se il caso studio è indissolubilmente correlato a uno specifico promotore e contesto geografico, esso si discosta da questioni nazionali per diventare un modello universale. L'esperienza del Prato d'Arte suggerisce come una rigenerazione originale,

sensibile alla comunità locale e fantasiosa nel modo in cui interagisce con il patrimonio costruito e paesaggistico, sia prima di tutto un processo politico che richiede azioni di governo locale e mobilitazione della comunità.

Riferimenti bibliografici

- Bailey N. (2012), “The role, organisation and contribution of community enterprise to urban regeneration policy in the UK”, in *Progress in Planning* n.77, pp.1-35, doi:10.1016/j.progress.2011.11.001.
- Carlini E., Valle P. (eds., 1999) *Visione Continua. Musei All'aperto: Inserimento Urbanistico e Territoriale—Egidio Marzona e Villa di Verzegnis*, GFP Editore, Azzano Decimo.
- Centis L., Micelli E. (2021), “Regenerating Places outside the Metropolis: a Reading of Three Global Art-Related Processes and Development Trajectories”, in *Sustainability*, n.13, pp.1-23.
- Cerreta M., Panaro S. (2017), “Deliberative spatial multi-criteria evaluation (DSM-CE): Forming shared cultural values”, in *Lecture Notes in Computer Science (Including Subseries Lecture Notes in Artificial Intelligence and Lecture Notes in Bioinformatics)*, Springer, Berlin/Heidelberg, volume n.10406, pp. 77-90, doi:10.1007/978-3-319-62398-6_53.
- Hinves J. (2012), “Becoming a Cultural Entrepreneur: Creative Industries, Culture-led Regeneration and Identity”, in Paquette J. (ed.), *Cultural Policy, Work and Identity: The Creation, Renewal and Negotiation of Professional Subjectivities*, Routledge, London, pp. 161-177.
- Hollander J.B. (2018), *A Research Agenda for Shrinking Cities*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham.
- Mangialardo A., Micelli E. (2018), “The Role of the Social Entrepreneur in Bottom-up Enhancement of Italian Public Real-Estate Properties”, in Mondini G., Fattinnanzi E., Oppio A., Bottero M., Stanghellini S. (eds.), *Integrated Evaluation for the Management of Contemporary Cities. SIEV 2016. Green Energy and Technology*, Springer, Cham, https://doi.org/10.1007/978-3-319-78271-3_45
- Marzona A. (2006), *Art Park Verzegnis*, Andrea Moro Editore, Tolmezzo.
- Miles S., Paddison R. (2005), “Introduction: The Rise and Rise of Culture-led Urban Regeneration”, in *Urban Studies* n.42, pp. 833-839.
- Oswalt P. (2006), “Introduction”, in Oswald P. (ed.), *Shrinking Cities. 2: Interventions*, Hatje Cantz, Ostfildern-Ruit, pp. 13-18.
- Roberts P., Sykes H. (eds., 2000), *Urban Regeneration: A Handbook*, SAGE, London.
- Sacco P.L., Crociata A. (2013), “A Conceptual Regulatory Framework for the Design and Evaluation of Complex, Participative Cultural Planning Strategies”, in *International Journal of Urban and Regional Research* n.37, pp. 1688-1706.
- Ward D. (2002), “The Guggenheim effect, cities reborn: The challenge of an urban renaissance”, in *The Guardian*, 30 October.
- Zinganel M. (2006), “Tourism in a luxury of void. The production of desire, cultural transfer, and unintentional side effects”, in Oswald P. (ed.), *Shrinking Cities. 2: Interventions*, Hatje Cantz, Ostfildern-Ruit, pp. 244-249.

Riconoscimenti

Ricerca finanziata attraverso il PRIN 2015, protocollo 2015STFWFJ_004, intitolato “Le città metropolitane: strategie economico territoriali, vincoli finanziari e rigenerazione circolare”, supportato dal MIUR. Gli autori desiderano ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile con il loro aiuto e suggerimenti la produzione di questo saggio, ed in particolare Eva Basso, Elena Carlini ed Egidio Marzona. Patrizia Gridel e Michel Zuliani dell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia hanno fornito i materiali cartografici del Comune di Verzegnis. Gli autori ringraziano tutti i 17 testimoni privilegiati di Villa di Verzegnis –i cui nomi manteniamo anonimi per rispettarne la privacy– che hanno trovato il tempo per rispondere al questionario.

01 Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA

02 Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni

A CURA DI FRANCESCO MUSCO, CORRADO ZOPPI

03 La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

04 Governance territoriale tra cooperazione e varietà

A CURA DI GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO

05 Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

06 Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

07 La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione

A CURA DI CLAUDIA CASSATELLA, ROBERTO DE LOTTO

08 Agire sul patrimonio

A CURA DI FULVIO ADOBATI, LUCIANO DE BONIS, ANNA MARSON

09 Le Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

10 Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI

URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA
za Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazio
valore ai valori in urbanistica • Dare valore ai valori in urbanistica • D
Worthing values for urban planning • Worthing values for urban planni

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-52-3
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

